

TV 710

Villa Gobbato, Domenica

Comune: Villorba

Frazione: Lancenigo

Via Chiesa, 15

Irvv 0000071 Ctr 105 NE Iccd A 05.00145138



La proprietà è situata nelle vicinanze del centro abitato di Lancenigo, in una zona a bassa densità edilizia. Essa è caratterizzata da due ingressi collocati, in posizione quasi simmetrica, lungo i due tracciati viari che delimitano su tre lati i confini del lotto, particolarmente esteso. Delle due entrate, quella occidentale, segnata da cancello in ferro tra pilastri, si apre sulla strada provinciale per Maserada dalla quale si scorge senza impedimenti la facciata principale del corpo padronale.

La villa risulta di incerta origine: rispetto all'ipotesi, più volte sostenuta, che la ritiene opera settecentesca, alcune altre indagini d'archivio condotte su mappe topografiche, segnalerebbero, fin dal Cinquecento, l'esistenza in loco di una costruzione, anche se di forme molto diverse dalle odierne. Indubbiamente, più vicino all'attuale struttura sembra essere, invece, l'impianto morfologico che connotava l'edificio nel XVIII secolo: ragione che spiegherebbe la datazione più accreditata. All'epoca, infatti, apparivano già saldati, ai fianchi dell'edificio maggiore, due annessi più bassi (Favaro, 1989), di cui oggi rimane il ricordo nelle due ali che completano l'immobile, ambedue di scarsa rilevanza architettonica e per nulla simmetriche.

L'elemento edilizio a nord, ad un solo piano, è distinto, tanto davanti quanto sul retro, da una semplice coppia di finestre e da un camino piuttosto lungo, se paragonato all'altezza complessiva del fabbricato. Il rustico a sud si articola invece su due livelli, entrambi finestrati: il suo piano terra presenta anche un arco - probabile reminiscenza di una delle barchesse porticate esistenti nel Settecento - che, con il suo corrispettivo sul prospetto retrostante, forma un piccolo portico di lunghezza pari alla profondità del manufatto.



Vincolo: L.1089/1939

Decreto: 1968/04/16

Dati Catastali: F. 9, sez. C, m. 8/ 9/
10/ 11/ 12/ 13/ 14/ 16/ 114



Tra queste due ali si trova, quindi, la casa padronale: un compatto volume con copertura a piramide movimentata da un abbaino sul fianco nord. Lo schema planimetrico è quello a salone passante, che lascia presupporre una suddivisione triadica del prospetto; in realtà, pur mantenendo fede al modello, la tripartizione degli alzati - anteriore e posteriore - appare poco accentuata a causa del numero e della grandezza delle finestre che risultano entrambi eccessivi in proporzione allo spazio libero della superficie muraria.

Più evidente è invece la simmetria della composizione che prevede tutte le aperture a profilo architravato regolarmente disposte rispetto all'asse centrale, individuato dalla porta d'ingresso al piano terra, da una portafinestra con poggiatesta in pietra al piano nobile, e da una più piccola luce quadrata all'attico.

In tema di simmetria ciò che più colpisce è l'assoluta uguaglianza che caratterizza i due fronti principali, comprensivi di tutti i corpi di fabbrica allineati, all'interno dei quali ora si trova, oltre all'abitazione privata della proprietaria, anche una collezione d'arte contemporanea visitabile su prenotazione.